

Comunicato stampa

Crisi umanitaria in Polonia e Bielorussia:

le luci verdi della speranza guidino l'Ue verso soluzioni condivise

Dal confine tra Polonia e Bielorussia ormai da giorni giungono notizie sempre più strazianti sulla crisi umanitaria in corso. Notizie che non possono lasciare indifferenti, ma di fronte alle quali non solo i governi dell'Unione Europea ma anche ciascuno di noi è chiamato ad assumere una posizione chiara. L'Associazione Nuova Camaldoli condanna con forza gli episodi di violenza compiuti dalle forze di polizia, auspicando, insieme al presidente dell'europarlamento David Sassoli, che cessi al più presto la situazione di sfruttamento e disumanità. Riteniamo fermamente, come da più parti affermato, che la paura e l'innalzamento di nuovi muri non possano essere la soluzione per le migliaia di persone che fuggono dalle zone di guerra, come la Siria e l'Afghanistan, spinti da una flebile speranza di un futuro diverso. Muri che evocano periodi cupi della nostra storia recente che sembravano essere definitivamente superati e che adesso tornano tragicamente a disegnare i nostri confini, destabilizzando l'intero progetto Europeo.

Pur nella consapevolezza che non si possa cedere alle pressioni di chi sfrutta i migranti per i suoi deprecabili giochi di potere, la drammatica situazione deve spingere gli Stati e l'Unione Europea a sedersi al tavolo delle trattative con urgenza. Non possiamo infatti aspettare che si ripetano altre tragedie, come quella della terribile morte di un bimbo, o che la spirale di violenza provochi un vero e proprio conflitto armato. Un conflitto peraltro ormai non escluso nemmeno dal primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki, in un'intervista al giornale tedesco *Bild*.

Nell'angoscia della situazione, non si può dimenticare tuttavia che nel freddo delle foreste del Nord, le luci verdi che si accendono nelle case dei contadini e degli altri abitanti delle zone di confine squarciano il buio dell'indifferenza, infondendo speranza nel cuore dei migranti e mostrando il vero volto dell'Europa oltre la paura. Il volto di un'Europa solidale, che non si lascia intimorire dalle minacce di un Paese straniero, e che è capace di soluzioni umanitarie condivise per quelle migliaia di persone che hanno l'unica colpa di essere capitate in mezzo a terribili interessi geopolitici.

L'Associazione Nuova Camaldoli auspica dunque che l'Unione Europea sappia ispirarsi al passo del Vangelo "ero straniero e mi avete accolto", adottando soluzioni che rispettino il valore di ogni uomo e che facciano dell'Europa una terra di convivenza pacifica.